



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno III, n. 10

venerdì 9 marzo 2001

ROMANO PRODI COMMEMORERA' LA FIGURA DI GIU- SEPPE MEDICI

“Giuseppe Medici, un protagonista della vita Italiana”: questo il tema della cerimonia promossa dall'Amministrazione Comunale di Sassuolo, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e delle Province di Modena e Reggio Emilia, per il giorno sabato **17 marzo p.v.** al teatro Carani. La figura del senatore, per lunghi anni Presidente dell'**ANBI**, sarà ricordata da un prestigioso relatore: Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea.

E' NATO IL LOGO ANBI



Apparso per la prima volta in occasione dell'Assemblea Nazionale **ANBI** 2000, è ora stato ufficializzato il logo dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**. Frutto della creatività dell'ing. Maurizio Tezzon, rappresenta l'acronimo, di colore azzurro, sormontato da un

simbolo grafico blu. Originale l'interpretazione di tal segno: rappresenta l'Italia stilizzata, immagine resa evidente se si posiziona il simbolo in verticale. Provare per credere!

Veneto ERA GIA' TUTTO PREVISTO

“Era il 1992 quando all'Assemblea **ANBI**, svoltasi a San Donà di Piave, l'allora Presidente Medici, predisse tempi lunghi per la realizzazione dei Piani di Bacino, per la cui idonea elaborazione necessitano conoscenze complesse”: lo ha affermato il **Direttore generale dell'ANBI**, Anna Maria Martuccelli, intervenendo a Venezia al convegno di studio “**I Piani per la sicurezza idraulica dei bacini dell'Alto Adriatico**”, organizzato dalla competente Autorità di Bacino e dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. E' la complessità delle interrelazioni tra suolo ed acque che impone studi e ricerche adeguate, che hanno in gran parte delineato i ritardi finora registrati nella stesura degli importanti strumenti di pianificazione; al proposi-

to, in merito ai piani-stralcio, è stato precisato, appare indispensabile che il bacino idrografico resti l'ambito territoriale di riferimento. Secondo il Direttore dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** ciò che manca oggi è uno strumento di coordinamento imposto fra tutti i soggetti territoriali aventi specifica competenza nel settore. I lavori, articolati in due sessioni a cui hanno preso parte numerosi docenti universitari oltre a rappresentanti degli enti locali, hanno visto la partecipazione dell'**Assessore alla Difesa del Suolo della Regione Veneto, Massimo Giorgetti**, e sono stati conclusi da **Massimo Veltri**, senatore e membro della Commissione Parlamentare “Territorio e Ambiente”.

MARTUCCELLI A “LA NUOVA VENEZIA”

In occasione della sua presenza nel capoluogo veneto, il Direttore generale dell'**ANBI**, Anna Maria Martuccelli, è stata intervistata dal giornalista Sebastiano Giorgi del quotidiano “La Nuova Ve-

nezia"; riportiamo alcuni stralci dell'articolo "Rischio idraulico superiore al '66. L'Associazione Nazionale Bonifiche lancia l'allarme sulla gestione del suolo veneto":

"Ancora una volta i tragici eventi dello scorso autunno hanno dimostrato tutta la vulnerabilità del sistema idrogeologico italiano, una realtà - spiega Martuccelli - aggravata dalla grande riduzione del suolo agricolo e dall'esodo di popolazione dalle campagne e dalle montagne".

Le alluvioni del '66 non hanno insegnato niente?

"Purtroppo dopo aver atteso 22 anni per vedere approvata una legge sulla difesa del suolo (1989), abbiamo constatato che tale provvedimento non ha stimolato la successiva progettazione di un programma poliennale d'interventi per la difesa del suolo (finalizzati soprattutto agli indispensabili interventi di adeguamento e ammodernamento di opere ed impianti), con la conseguenza -aggiunge il direttore- che ogni volta si deve ricorrere ad una normativa d'emergenza come il decreto Soverato".

Toscana **DOPPIA INAUGURAZIONE**

C'era anche il **Presidente dell'ANBI, Arcangelo Lobianco**, alla contemporanea inaugurazione della rinnovata sede del **Consorzio di bonifica "Versilia-Massaciuccoli"**

(con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) e del **nuovo impianto idrovo-**

ro del Teso, fondamentale nella ristrutturazione idraulica del bacino del Baccatoio; tale centrale, grazie a 5 elettropompe della portata massima complessiva di 16.500 litri/secondo, destinata a raggiungere i 19.000 litri/secondo, serve un'area di circa novecentottanta ettari, comprendente anche i centri urbani di Lido di Camaio e Capezzano Pianore. Il nuovo impianto, affiancato da due centrali sussidiarie, è già dimensionato per rispondere alle esigenze di una seconda area urbanizzata, comprendente la futura zona industriale del Portone. L'opera, per la quale sono stati investiti circa sei miliardi e settecento milioni di lire, rientra in un più ampio progetto di sistemazione idraulica della zona, per la quale l'Amministrazione Provinciale lucchese ha stanziato 10 miliardi e che comprende anche l'allargamento del canale Lama della Torre, nonché la realizzazione di tre sottopassi ferroviari sui canali Cestaio, Bucine e Dogala. Con quello appena inaugurato sono 19 gli impianti di sollevamento gestiti dall'ente consortile, che agisce su un territorio di 37.752 ettari, dal mare alle Alpi Apuane; 10 i comuni interessati, suddivisi in tre province.

Emilia-Romagna **UN RICCO** **PROGRAMMA DI** **LAVORI**

E' di oltre tredici miliardi di lire l'ammontare dei lavori

programmati per il 2001 dal **Consorzio di bonifica "Reno-Palata"**, che ha sede a Bologna; tale importo si affianca ad uno stanziamento di 1 miliardo e 300 milioni destinato alle manutenzioni. Per quanto riguarda i nuovi interventi, in pianura, si punterà soprattutto alla messa in sicurezza delle zone interessate dagli allagamenti del novembre-dicembre '96. La Regione Emilia-Romagna ha già finanziato i lavori del primo lotto dell'impianto idrovo "Bagnetto 2", in comune di Sala Bolognese (importo: 7 miliardi e 100 milioni) destinato a garantire una maggiore difesa idraulica al locale centro ed a quello di Padulle: a San Giovanni Persiceto sarà, invece, realizzato uno scolmatore per lo scolo Romita (importo: 3 miliardi e 300 milioni) e sarà migliorata l'efficienza della rete scolante, grazie ad un finanziamento regionale di 542 milioni. Importanti interventi sono anche programmati ad Anzola Emilia, dove sarà potenziato l'impianto idrovo di Forcelli (importo: 700 milioni) e dove si realizzerà il secondo lotto dell'impianto "Bagnetto 2", già finanziato per 7 miliardi e 700 milioni. Nelle zone montane, l'ente consortile sarà impegnato, in primo luogo, nella sistemazione di movimenti franosi: in località Terre rosse-Roncudolo, in comune di Marzabotto, nel bacino del corso d'acqua Samoggia, a Baigno nel Comune di Camugnano ed a Querciola in quello di Lizzano; oltre a ciò sono previste sistemazioni idrauliche in località Ca'

Gardela, nel comune di Porretta, mentre sono in fase di definizione con l'ente Regione lavori sull'asta del fiume Reno per un importo di 2 miliardi e 200 milioni.

Friuli Venezia-Giulia
IL CONTROLLO
ARRIVA DAL
SATELLITE

Innovativo sistema di monitoraggio sul sistema idraulico, realizzato per l'**Unione Regionale Bonifiche Friuli Venezia-Giulia**. I principali obiettivi sono: l'integrazione dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento per costituire un database di riferimento, la diffusione delle informazioni raccolte, l'organizzazione funzionale tra sistemi di monitoraggio e telecontrollo degli impianti idraulici. Nuovi sono la raccolta dei dati via satellite ed il sistema di comunicazione integrato, che prevede collegamenti satellitari e telefonici (ISDN per Intranet/Internet). La rete di monitoraggio farà capo a tre centri operativi, ciascuno dei quali riceverà le informazioni direttamente dallo spazio. La gestione degli allarmi idrici rilevati dalle stazioni automatiche avverrà anche attraverso brevi messaggi sui telefoni cellulari abilitati, tramite SMS.

Sardegna
NEL SASSARESE,
QUANTA ACQUA
PER L'AGRICOL-
TURA?

I circa 48 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti nell'invaso del Temo ed i circa 26 milioni disponibili nell'invaso del Cuga rappresentano un massimo storico: lo afferma il **Consorzio di bonifica "Nurra"** (con sede a Sassari), evidenziando, però, preoccupazione per il quantitativo destinato ad usi agricoli; ne servirebbero 40 milioni di metri cubi e, quindi, non dovrebbero sorgere incompatibilità con altri usi. Ma la stagione irrigua comincia il prossimo 1° aprile ed a tutt'oggi regna incertezza da parte delle autorità competenti.

Basilicata
CONTRADDIZIONI
IDRAULICHE

Un territorio, denominato "Marone", tra i comuni di Montalbano e Tursi, dove la rete irrigua non può entrare in funzione per l'assenza di acqua nei canali di adduzione; due torrenti, Sarmento e Sauro, che, in particolari momenti dell'anno, sversano in mare un grande carico idrico senza essere intercettati da alcuna opera idraulica: a denunciare la grave sperequazione è il **Con-**

sorzio di bonifica "Bradano e Metaponto", che ha sede a Matera. L'ente consortile segnala anche il preoccupante deficit idrico dell'invaso di Montecotugno (la più grande diga europea in terra battuta), tornando a sollecitare il completamento dello schema irriguo del Sinni.

Puglia
UN CONSORZIO DI
BONIFICA
ESEMPLARE

Il futuro dell'acqua non sta in nuovi prelievi, ma nella più efficiente utilizzazione delle risorse esistenti; per questo la Banca Mondiale, che fu finanziatrice di grandi sistemi idrici, ha varato il programma PIM (Participatory Irrigation Management) cui collabora l'Istituto Agronomico Mediterraneo, che ha sede a Bari. Due le linee direttrici dei corsi di formazione internazionali: non si può prelevare più acqua di quanta il ciclo idrologico naturale riesca a riformare, né si possono attivare fonti di approvvigionamento dai costi proibitivi. In questa logica di risparmio idrico, il **Consorzio di bonifica "Capitanata"** (con sede a Foggia) è stato scelto come caso di studio, giudicando la sua esperienza eccellente per i risultati raggiunti.